

# CORRIERE CREMONENSE

In Cremona il. L. 141.  
Fuori franca per la Posta il. L. 119.  
Sempre e trimestre in proporzione

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Ogni dieci linee il. L. 100  
La decina incompiuta e come completa.

Un Numero separato Cent. 10.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Le lettere non affrancate non respinta

Cremona 14 Gennaio

LO

SPETTRO DELLA CONFEDERAZIONE

LA NECESSITÀ DEL DICENTRAMENTO

A che giova illudersi? E perchè dovremo con frasi bugiarde o con sorrisi imprestati affettare una sicurezza che vacilla e far pompa di una fede che si raffredda, mentre il dubbio invadendo a poco a poco le estreme classi sociali s'accosta via via ai centri ed agli strati politici superiori, e ripone sul tappeto la questione unitaria della nuova Italia? Non è col nutrirsi di illusioni ottimiste, né colla spensieratezza che dissiperemo i sospetti delle popolazioni; bensì col tener conto di tali sintomi precursori e col rimontare alle cause dello sduciamiento verremo a capo di dissipare le paure e di rinfrancare gli spiriti. Imperocchè non è ignoto a chiunque che la reazione, che credevamo per sempre spenta o per lo meno impotente, da qualche mese si è rifatta viva in tutto lo stivale, e nelle provincie meridionali in particolar modo, frutto immediato dei nostri errori, delle improntitudini romanzesche e della mettezza della nostra condotta politica; cosicché non solo ci siamo allontanati le mille miglia da quella Roma che volevamo afferrare d'un salto, ma per poco che seguitiamo colle nostre follie perderemo Napoli e Palermo, e tutta Italia ne andrà a soqquadro.

È un fatto che dopo Mentana il partito borbonico rialza audacemente il capo nelle provincie meridionali, aiutato dalla immensa turba dei malcontenti, dai fautori di Napoli capitale, dagli autonomisti, dai nobili, dai preti, dai frati e dalla plebe, come è vero altresì che si sono non poco intiepiditi i sensi unitari nelle piemontesi, donde partì la scintilla animatrice del portentoso rivolgimento, come dappertutto in Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia serpeggia nelle popolazioni un mal essere, s'appalesa una stanchezza morbosa, e sommessamente ancora ma mormora e sussurra un disagio sulle nostre sorti, che non sfugge a nessuno, fuorchè ai Signori deputati che furono mandati a Firenze a rappresentarle.

Da quando l'Italia stupefatta vide ridiscendere nel centro della penisola un esercito francese, ed accamparvisi; e girando attorno lo sguardo in Europa calcolò la possibilità di una guerra generale, i vecchi partiti dei Principi sfoderati rizzarono di botto la cresta, e intravidero la probabilità se non di una restaurazione tale quale era prima, del '59, di un nuovo sbrano; giacchè se Roma non sarà giammai dell'Italia, sarà del pari impossibile che Napoli duri lungo tempo cucita com'esso è alle provincie superiori, e queste

d'altronde presentono che così da sole non potrebbero reggere quagliate appena è deformato. L'Italia è come un nitido eri alto; se è fedele alla sua unità, starà e si completerà; se no, essa non può mutilarsi, ma alla prima scossa ne andrà in frantumi tutta quanta. Una secessione nel suo corpo come nel suo spirito è impossibile.

Per quanto questi sintomi forieri siano tuttora superficiali, non sono però meno gravi, né meno degli che i poteri dello Stato li studino, e vi pongano rimedio, con un indirizzo prudente ed energico, sia nei rispetti politici, sia negli amministrativi; giacchè se la presenza dei francesi e il rinfrancamento della signoria papale, a cui noi stessi diemmo mano, è la causa prima di questo risveglio reazionario, la mala gestione della cosa pubblica, la mezzo-oberata finanza, la confusione negli affari, l'accentramento mostruoso ed illiberale della amministrazione, la lebbra burocratica che contamina tutto il governo, hanno levato al nuovo regime ogni prestigio ed ogni autorità.

Rimandare a casa loro i Francesi deve essere senza dubbio il primo desiderio e il proposito più squisito del Governo, ma non meno ambito e indispensabile deve essere quello di rifarci la casa in modo che non vi si sia più a lungo a disagio come adesso, così che i popoli non si lascino rascinare ad uscirne.

E però dopo cinque anni dacchè da ogni canto si grida e si chiede un assetamento amministrativo conforme alla struttura, ai bisogni, all'indole e alle tradizioni delle provincie italiane, sarebbe egli venuto il disiderato momento di venire a capo?

Non vogliamo disperarne, e benchè siamo pur troppo abituati alle delusioni dopo le promesse che ciascuno Ministero al suo avvenimento al potere faceva, e sempre fallite, ora la presenza al Governo di un uomo che ha sempre efficacemente caldeggiato la riforma amministrativa ci dà fidanza che qualcosa si rascerà.

E tanto più viva è la nostra lusinga in quanto che le idee del Ministro Cadorna consuevano mirabilmente con quelle svolte da parecchi anni nel nostro giornale. Economia larga, discentramento efficace, coll'abbandonare alle Provincie la trattazione di una faragGINE d'affari che ora sono amministrati dal Ministero, concentrazione nelle Prefetture dei vari uffici regi fin qui indipendenti e sbricciolati, dare ai Prefetti la rappresentanza reale e il controllo generale del Governo, e non del solo Ministero dell'Interno, sicchè l'azione centrale sia più spiccata, più oculata e più forte in ciò che concerne gli interessi generali, ed abolizione della maggior parte dei Circondari, eccole idee precipue che si attribuiscono al

Cadorna, e di cui saremo lietissimi di vedere l'attuazione, quando il Parlamento voglia assecondarlo.

Rinforzare l'azione governativa in ciò che riguarda l'insieme e l'unità dello Stato, e d'altro canto abbandonare il bagaglio degli affari locali alle locali autorità, saranno i rimedj i più sicuri per combattere la reazione autonomista negli ordini amministrativi; energia, semplicità, spigliatezza, ordine, uniformità, economia, discentramento, e libertà in tutto il resto.

Il concetto generale di questa riforma non potrebbe essere né migliore né più opportuno. Voglia il cielo che il Parlamento le faccia buon viso ed asseconi un riordinamento si benefico; se non che a ridurlo in atto, ed a tradurlo in disposizioni pratiche e legislative gioverà che il Ministero proceda, non più colla leggerezza che presiedette fino ad ora ad ogni mutazione della nostra amministrazione, ma anzichè sovra semplici teorami razionali faccia fondamento sulla esperienza di uomini dotti nella materia, dei Prefetti soprattutto più oculati, e così faccia suo pro di quanto in questa materia è doviziosa la legislazione comparata degli Stati meglio governati d'Europa.

Allora arriveremo a qualcosa di sodo e di buono; e col mostrare alle popolazioni la sollecitudine del governo italiano di soddisfare alle loro istanze, e colle savie economie di venire in aiuto agli interessi materiali del paese, l'idea dell'unità risplenderà di novella luce fra noi; ed alle mali arti dei nostri nemici potremo rispondere che se il Regno d'Italia ha fatto da qualche tempo una falsa strada, s'è però fermato a tempo, e ha trovato la via vera della libertà e del generale tornaconto.

## Nuova Circostrizione

DELLA

### provincia di Mantova

La discussione del progetto di legge sulla nuova costituzione della Provincia di Mantova è già incominciata alla Camera dei Deputati. Ai nostri lettori non sarà uscito di mente quanto codesto progetto ci ha suggerito di considerazioni e di polemiche nella scorsa annata, e come noi formulassimo i diritti, i desiderj, e le convenienze per la ricostruzione (come direbbero gli Americani) di una Provincia vicina, per tanti titoli carissima a Cremona, nonché a Italia tutta. E siccome il primitivo progetto della Commissione parlamentare, da noi censurato, venne ritirato, e se ne riface uno nuovo affatto, conforme a giustizia, secondo che noi stessi consigliavamo, così ci affrettiamo di pubblicarlo, preceduto dalla rispettiva relazione. I pareri dei Consigli Provinciali delle provincie contermini rischiarando l'argomento dovevano necessariamente recare alcune modificazioni ragionevoli nella perimetria della nuova provincia, modificazioni alle quali in gran parte la Commissione, saviamente recedendo dalle prime pretese, ha aderito: Alla provincia di Cre-

mona verrebbero, secondo il nuovo progetto, annessi i Comuni d'Isola Dovarosa e di Ostiano Ecco la relazione:

Signori!

La Camera rammenterà per certo come in una delle ultime sedute del primo periodo della presente Sessione discutendo essa il suo ordine del giorno, da taluno degli onorevoli deputati si facesse opposizione a che la Camera si accingesse a deliberare intorno al progetto di legge presentato dal ministro dell'interno per la ricostituzione della provincia di Mantova. Gli onorevoli oppositori a ciò erano indotti dalla considerazione che non tutti i Consigli provinciali interessati fossero stati sentiti al riguardo. Intanto le raddunze della Camera venivano interrotte, e poco stante si prorogò la Sessione senza che il progetto di cui si tratta potesse venire discusso.

Nell'intervallo il Ministero ha creduto opportuno di torre di mezzo la difficoltà che eransi affacciate, giusta quanto venne per anzi avvertito, e promuovendo le deliberazioni dei vari Consigli provinciali, ai quali la proposta ricostituzione reca un qualche mutamento, dimostrò come non volesse negligere alcun dei mezzi che potevano meglio chiarire la questione, quantunque il Ministero stesso, e la maggioranza della vostra Commissione non pensassero che nel caso presente le accennate difficoltà avessero fondamento legale, il che crediamo aver dimostrato nella relazione presentata addì 14 del luglio ultimo. Ma era pur provvido consiglio sentire quei Consessi, i quali con tanta sollecitudine si adoperavano a favore dei comuni che, in seguito ai patti di Zurigo, erano stati sottratti alla dominazione straniera. E di siffatte deliberazioni, o signori, noi veniamo a parlarvi quest'oggi, accennandovi anzitutto come le medesime siano una novella prova di quel patriottismo e di quello spirito di fratellanza che ebbero tanta parte nel meraviglioso nostro risorgimento.

Vi è noto, o signori, che, dopo gli avvenimenti i quali troncavano la guerra del 1859, alla provincia di Brescia furono aggregati 24 comuni staccati da Mantova, e 14 furono annessi a quella di Cremona. Vi è pur noto che in pari tempo, per motivi principalmente di militare difesa, il Governo austriaco staccava da Mantova i comuni di Poeschlara, e di Ponti, così che detta provincia veniva ridotta a non contare più che 34 comuni aventi una popolazione di soli 162,800 abitanti ed un'estimo che giunge appena a 8,622,674 64 scudi ragguagliati alla somma di lire 5,786,498 45 di rendita imponibile. Or dunque i Consigli provinciali di Brescia e di Cremona con mirabile unanimità emettono parere favorevole (Brescia, 5 settembre 1867; Cremona, 17 stesso mese) alla ricostituzione della provincia mantovana si e come esisteva prima del trattato di Zurigo; però il Consiglio provinciale di Brescia propone che sieno esclusi dalla riannessione i comuni di Acquafredda e di Volongo, i quali ne fanno domanda, ed il Consiglio provinciale di Cremona accoglie pure favorevolmente identica istanza mossa dal comune di Isola Dovarosa. Ostiano già Mantovano, annesso nel 1859 a Brescia, domanda di passare a Cre-

mona assenziente. Mantova non si oppone a che sieno assecurate tutte queste domande.

Per quanto concerne il Consiglio provinciale di Verona, desso opina che sia restituito a Mantova il comune di Ponti, ma vorrebbe conservare per sé Peschiera, che predilige di rimanere qual è di presente. Mantova invece chiede con insistenza che del pari Peschiera le sia restituita.

La vostra Commissione, o signori, opina a gran maggioranza che si possano adottare le proposte di Brescia e di Cremona nella speciale posizione dei quattro anzidetti comuni i quali, distanti oltremodo da Mantova trovansi quasi rinchiusi nella cerchia del territorio provinciale al quale desiderano rimanere o venire annessi. Ma non creda si debbano secondare le istanze di Verona in ordine a Peschiera, avvegnachè non esiste identità di motivi per questo comune, e d'altronde l'attuale progetto di legge avendo semplicemente per iscopo la ricostituzione della provincia di Mantova quale esisteva prima del trattato di Zurigo, non è il caso di cercare se vi possano essere motivi di mutamento quando i medesimi non si scorgono consigliati da un evidente e non contestata opportunità.

Per questa stessa considerazione, o signori, la vostra Commissione non crede sia ora il caso di esaminare e discutere le istanze fatte dalle rappresentanze provinciali di Modena e Reggio d'Emilia onde ottenere che sia aggregata alla rispettiva provincia quella parte dei distretti mantovani collocati sulla destra del Po, che fronteggia l'attuale territorio di ognuna di esse provincie.

Le ragioni esposte dagli anzidetti Consigli potranno forse ravvisarsi opportune occorrendo una generale circoscrizione, prese isolatamente avrebbero per effetto di produrre per altro verso gli stessi inconvenienti che il progetto di legge sottoposto alle vostre deliberazioni vuole appunto torre di mezzo. E che così avverrebbe, basti a dimostrarlo che i distretti mantovani sulla destra del Po noverano una popolazione di 76,702 abitanti ed hanno un estimo di scudi 4,685,819 pari a lire 2,778,469 62 di rendita imponibile, così che adeguando alle istanze di Modena e Reggio d'Emilia si verrebbe a sottrarre alla provincia di Mantova in popolazione ed estimo buona parte di quella che si vuole ora restituire onde metterla in grado di sopporre ai carichi che sono la conseguenza di spese obbligatorie per legge; d'altronde giova ritenere che i distretti anzi accennati protestano altamente contro il loro distacco dalla provincia mantovana.

Nè migliore accoglienza la vostra Commissione crede si possa fare al desiderio espresso dal comune di Rolo il quale vorrebbe cessare dal far parte del circondario di Guastalla (Reggio) per essere unito a Mantova. Detto comune apparteneva bensì a questa provincia prima del 1850, ma dall'Austria venne in quel turno ceduto alla casa d'Este; qui ancora impertanto siamo fuori del concetto dello schema di legge sottoposto alle vostre deliberazioni, il quale, come si è di già osservato più volte, riguarda la ricostituzione della provincia di Mantova quale esisteva all'epoca in cui vennero firmati i patti di Zurigo: nè vuolsi omettere che il Consiglio provinciale di Reggio-Emilia è contrario alle istanze del comune di Rolo.

Ove la Camera voglia seguirci nel sistema che le siamo venuti proponendo, egli è necessario aggiungere un paragrafo all'articolo primo del progetto di legge 11 luglio ultimo, quale aggiunta costituirebbe il primo capoverso dell'articolo stesso, e sarebbe concepito nei seguenti termini:

« Per i comuni di *Acquafredda* e di *Volongo* continueranno a far parte della provincia di Brescia e quello di *Ostiano* passerà dalla provincia di Brescia a quella di Cremona, alla quale rimarrà anche annesso il comune di *Isola Dovarese*. Il comune di *Rolo* resterà alla provincia di Reggio (Emilia).

Occorre poi necessariamente una modificazione all'articolo 3 del progetto 11 luglio, articolo che diventa 4 nell'attuale progetto essendo materialmente impossibile, che quando il medesimo diventi legge dello Stato, possa avere effetto col principiare dell'anno prossimo; vi proponiamo impertanto di stabilire che questa legge debba solo essere attuale per il 1. luglio 1868.

Del resto, la Commissione opina che l'articolo 3 del progetto attuale, 2 del progetto 11 luglio, dia al Ministero sufficienti facoltà per restituire ad alcuni comuni e specialmente a quelli di Pozzalongo, Sermione, Monzambano, Volta, Goito e Rivoltella alcune particelle di territorio che ai medesimi sono state tolte per effetto della delimitazione di confini che seguì il trattato di Zurigo: così pure per restituire al comune di Borgolote a sinistra, la frazione di Scorzarolo toltagli nel 1859 e passata sotto Marcaria; e al comune di Curtatone le frazioni di San Lorenzo, Ronchi e Balconcello passate a Castellechio.

Signori! La vostra Commissione desidera grandemente che lo stesso slancio d'unanimità che ha guidato i Consigli di Brescia e di Cremona nel votare la ricostituzione della provincia di Mantova accompagni le vostre deliberazioni: sarà una testimonianza di approvazione a quelle nobili provincie che accolsero così fratellevolmente la frazione mantovana annessa nel 1859 e che in ora senza alcuna riserva la riconsegnano volenterosamente alla redenta sorella.

A. DI MONALE, relatore.

#### PROGETTO DEL MINISTERO

Art. 1. All'attuale provincia di Mantova vengono aggregati i comuni ora appartenenti alle provincie di Cremona, Reggio d'Emilia, Brescia e Verona, che nel qui unito elenco sono descritti e ripartiti in distretti amministrativi.

Art. 2. Il circondario attuale di Castiglione delle Stiviere è soppresso.

I comuni del medesimo, componenti presentemente il mandamento di Montechiari, vengono aggregati al circondario di Brescia.

#### PROGETTO DELLA COMMISSIONE

Art. 1. La provincia di Mantova è ricostituita, nei rapporti di circoscrizione territoriale, nel modo come esisteva all'epoca della dominazione austriaca anteriormente alla stipulazione dei trattati di Villafranca e di Zurigo.

Però i comuni di *Acquafredda* e di *Volongo* continueranno a far parte della provincia di Brescia, e quello di *Ostiano* passerà dalla provincia di Brescia a quella di Cremona, a cui rimarrà annesso il Comune di *Isola Dovarese*.

Un decreto reale da pubblicarsi contemporaneamente alla emanazione della presente legge, determinerà la circoscrizione dei distretti, dei quali si comporrà la provincia, si e come erano stabiliti in detta epoca.

Art. 2. Identico.

Art. 3. Il Governo del Re, sentiti i Consigli provinciali cui riguarda, e previo parere del Consiglio di Stato, determinerà con apposito regolamento da approvarsi per decreto reale, quali norme saranno ad osservarsi per la separazione delle rispettive attività e passività patrimoniali, e per l'assestamento d'ogni e qualsiasi interesse finanziario ed economico, tenendo conto e facendo ragione altresì a

quegli altri diversi interessi, diritti e rapporti, che, la condizione eccezionale in cui si trovarono nei decorati ultimi anni i paesi cui la presente legge ha riguardo, avesse creati, e che potessero per avventura richiedere particolari provvidenze onde essere tutelati.

Art. 4. La presente legge avrà effetto a cominciare dal 1. luglio 1868.

## GAZZETTINO

### DELLA CITIA' E PROVINCIA

**Aggregazioni di Comuni in Provincia.** Un supplemento della *Gazzetta Ufficiale* del 5 reca un R. Decreto del 14 Dicembre 1867 che sopprime i Comuni di S. Lorenzo Guazzone e S. Paolo Ripa d'Oglio, e li aggrega a quello di Vho.

E quella del 7 contiene un decreto Regio del 22 settembre che sopprime i Comuni di Aqualunga Balona e Grontorio, ed aggrega il primo a Paderno Fasolaro, il secondo a Barzaniga.

**Onorificenza.** L'Opinione del 9 andante reca la notizia che S. M. il Re, di *motu proprio*, si è degnata di elevare al grado di Ufficiale dell'Ordine Mauriziano il Nobile Sig. Giacomo Guarini da Crema, Cavaliere di più ordini, e Presidente onorario perpetuo della Società Operaia di quella città, in considerazione di particolari benemerienze. Quest'atto di vera giustizia, commosse tutti quelli che lo conoscono, e lo ammirano come instancabile nelle sue beneficenze, ed in special modo ne esultano i Castellonesi, che godono al presente di averlo fra loro.

Castelleone li 13 Gennaio 1868.

Un Amico.

#### L'Istruzione e gli Operai.

Anche quest'anno la solerte Direzione della Società Operaia, presi gli opportuni concerti col Comitato d'Istruzione, aprse le Scuole per i Soci che desiderano perfezionarsi nel leggere, nello scrivere e nel far conti. Sbbene l'istruzione vi venga data gratuita e senza che gli Operai spendano per oggetti scolastici, provvedendo a ciò la Direzione, pure pochissimi si presentano alle Scuole, cosa che in vero ci fa dolore, sapendo che molti dei Soci sono illettati. Molti si scusano col dire che sono avinti negli anni e perciò pensano che non potranno approfittarne. Strana scusa! Ci pare costosi, e noi desidereremmo invece che gli Operai dovessero darsi premura per migliorare le loro conoscenze intellettuali, onde non trovarsi poi in certi casi della vita ad essere costretti, come avviene oggigiorno, far di cappello a questi ed a quello per ottenere una lettera, compilare un conto e così via. Volere è potere, vogliono gli Operai istruirsi e raggiungeranno il loro nobile scopo rendendosi indipendenti da chiunque, per ciò che riguarda i loro materiali interessi. S.

**Valori perduti.** Ci si scrive da Casalmaggiore che addì 18 Dicembre il Cav. Maffei Angelo medico spediva da Parigi al Sig. Leandro Comola, in una lettera, tre biglietti della Banca Nazionale da L. 80 caduno portanti i NN. 260 379 775, i quali andarono smarriti, o per meglio dire non pervennero al destinatario.

**Comitato medico cremonese.** La Presidenza ha diramata la seguente Circolare:

Di conformità a quanto dispone l'Art. 40 del Regolamento Sociale, pregiati la Scrivente invitare la S. V. all'Adunanza Ordinaria che, in un'Aula di questo Spedale Maggiore, per cortesia concessa, avrà luogo il giorno

28 corr. mese alle ore 11 antim. per trattare sugli Oggetti del presente

#### Ordine del Giorno

- 1 Lettura del verbale dell'antecedente Adunanza.
- 2 Partecipazioni diverse della Presidenza
- 3 Proclamazione dei Nomi di que' Soci che dallo scrutinio delle schede, risultarono eletti agli Uffici del Comitato per il biennio 1868-69
- 4 Sull'epidemia-cholerosa dell'anno 1867 nei Comuni del Due Miglia e Corpi Santi — Rapporto del Socio Dott. Angelo Monteverdi.
- 5 La Cistotomia eseguita colla tenta vescicale scanalata del Cav. Dott. Ciniselli e col Cistotomo di frale Cosimo modificato. — Memoria del suddetto.
- 6 Presentazione del Bilancio del Socio Cassiere, Farmacista Gaetano Curtarelli.

Que' Soci che non per anco hanno trasmesso, a questo Gabinetto di Lettura, la scheda per la rinnovazione degli Uffici che danno durata in carica il biennio 1868-69, sono interessati a compiacersi di spedirla non più oltre il giorno 24 del volgente mese, perchè gli eletti possano essere proclamati ed assumere l'ufficio nel successivo giorno che è quello in cui ha luogo l'Adunanza sopraindicata.

#### Il Presidente

CINISELLI Cav. Dott. LUIGI

#### Il Segretario

Dott. AUGUSTO PIZZAMIGLIO.

#### Conservazione del Seme bachi.

Alla domanda che mi viene fatta se il seme-bachi esposto ad una temperatura al di sotto dello zero possa sentirne pregiudizio, rispondo che nel cuor dell'inverno, quando cioè non è ancora incominciato il processo di sviluppo del germe nell'uovo, si può esporre il seme ad 8 o 10 gradi sotto lo zero senza pericolo che soffra danno. Ciò mi risulta tanto da esperienze proprie come da relazioni avute da altri che fecero le stesse prove da me fatte. Ma quando il seme sullo scorcio dell'inverno ( febbrajo o marzo) avesse già subito una temperatura di  $\frac{1}{2}$  8 gradi R. per alquanti giorni, in questo caso sarebbe rovinoso il sottoporlo per qualche tempo ad un abbassamento notevole di temperatura quantunque non inferiore allo zero. Il seme giapponese e specialmente quello di riproduzione si mette in movimento di nascita con molta facilità, ed io tengo per fermo che la mala riuscita di molte partite seme di riproduzione, tante volte dipende più che altro dalla cattiva conservazione.

Generalmente lo si tiene in camera dove la temperatura durante l'inverno varia dalli 5 alli 10 gradi R. e quando si accorge che il termometro passa i 10 gradi, si trasporta il seme in cantina od in altro locale più fresco; in questo caso il baco ha incominciato per tempo a svilupparsi nell'uovo, ma non bastandogli il calore, progredisce con somma lentezza, e quando viene messo alla stufa se non è morto nell'uovo, in pochi giorni viene alla luce, ma nasce debole in causa di questo processo di nascita troppo prolungato e quindi stentato, ed in tale condizione c'è poca probabilità che possa compensare le cure dell'allevatore.

Per la buona conservazione del seme nell'inverno deve scegliersi una camera asciutta e costantemente fredda; se il seme è sciolto, bisogna disporlo in uovo strato sottile di un mezzo centimetro; a tutto febbrajo il termometro non dovrebbe passare  $\frac{1}{2}$  6 gradi, e fino alla fine di marzo non raggiungere i gradi 8; in aprile seguendo l'andamento della stagione, si lascerà aumentare di qualche grado la temperatura dell'ambiente, disponendosi così la semente alla stufa dove la nascita seguirà benissimo a 17 o 18 gradi e non più, e sarebbe anzi pernicioso il voler spingere oltre il calore. In queste condizioni di conservazione e di nascita, la buona semente potrà dare soddisfacenti risultati quando segua la conveniente educazione dei bachi.

(Bullettino d'Agricoltura)

IL COMUNE DI CREMONA

AVVISO

Tra le più vicine abitudini, che di continuo lamentano a giusta ragione della cittadinanza, e che, per verità, starebbe nell'istessa cittadina...

Non è però a crederci che l'Autorità Municipale abbia votato, con effettiva intenzione, convertire in usi dell'ordini, che al contrario si è mai sempre adoperata per toglierli, e solo ha preferito d'impiegare mezzi persuasivi e di temperata disciplina verso gli Autori, ausinandosi che avessero o convincersi da per sé stessi che la Polizia Urbana torna a vantaggio della generalità dei cittadini...

Spazi di pubblica ragione accordati all'appaltatore Felletti Andrea. Piazza Cavour per la vendita di frutta, ortaggi, di oggetti di chincaglieria, ecc. Piazza del Lino per la vendita del pesce, ed oggetti usati di ferramenta.

La Giunta Municipale MINA-BOLZESI f. f. di Sindaco. Assessori Municipali Locca - Dalonio - Tavolotti - Bandera - Poma - Grassi, Seg. Gen.

Società Anonima per l'illuminazione a Gas della Città di Cremona.

AVVISO

La sottoscritta Deputazione previene li Azionisti che incominciando dal giorno 15 del corr. mese saranno pagati sulle rispettive Azioni gli interessi nell'ragione del 6 p. 100 per lo scorso anno 1867. Per tale esigenza dovranno essi recarsi presso il Cassiere Sociale Sig. Giuseppe Bonati in Contrada Diritta Casa N. 22 ed esibire al medesimo le Cedole dei dati interessi staccate dalle Cartelle d'Azione colla relativa distinta per la quale venne già predisposto dal detto Cassiere l'opportuno modulo. Si ricorda in tale riguardo il disposto dall'Art. 42 della Statuto Sociale con cui è stabilito che la Società non si tiene garante del pagamento degli interessi dopo che siano trascorsi sei mesi dal giorno che ne venne avvisato il pagamento.

Nella inoltre la stessa Deputazione ai Signori Azionisti che anche per l'anno 1867 l'ammortizzazione del Capital Sociale venne fatto mediante acquisto di N. 17 Cartelle d'Azione distinte col numeri seguenti, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 135, 136, 137, 386, 378, 379, 380. Cremona, 11 Gennaio 1868.

La Deputazione Ing. LUCCA, Assess. Presidente incaricato del Sindaco. BACCINI - BANDERA - BIANCHINI B. BERTARELLI - MAGGI - TESINI Fezzi D. Gio., Seg.

Ha recitato vivissima impressione nel mondo politico una lettera parigina indirizzata, sotto la epigrafe della corrispondenza ufficiosa Bullier, ai giornali dei dipartimenti, in cui si constata che prevedeva una coalizione contro la Francia e si scrivono queste parole d'un gravissimo significato: La prima tappa dei nostri sarebbe l'invasione del Belgio. Grazia alle ferrovie dieci mila uomini sarebbero a Bruxelles prima che il Re di Prussia abbia fatto por la sella al suo cavallo. Il corrispondente prevede il giorno in cui Bruxelles sarà di ventata, la seconda città dell'impero francese.

Ecco come il governo francese rassicura mediante i suoi organi officiosi, la pubblica opinione.

La Banca Anonima. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

- Agli Asili In morte Giuseppe Feraboli tip. Casali Angelo L. 2 - In morte Trezzi Dott. Paolo Torresani Ing. Telemaco L. 1 - Robolotti Cav. Dott. Fis. Franc. L. 1 - Lucca Ing. Stefano L. 1 - Gabbi Dott. Giuseppe L. 2 - Mola Carlo L. 1 - Guarneri Luigia L. 1 - Lucchini Alessandro L. 1 - Vercelli Andrea, Direttore emerito L. 1 - Fermi Luigi e consorte L. 2 - Galeazzi Giovanni, Segretario L. 50 - Stradivari Dott. Pietro L. 1 - Binda Francesco e famiglia L. 1 - Ronchi Cesare L. 1 -

- Al Patronato dei liberati dal Carcere Monti Dott. Pietro L. 1 - Al Vecchi Anselmi Dott. Fis. Giovanni L. 2 - Cunéo Antonio e Cesare Chiarella L. 50 - Pel Tempio Monumentale del Cimitero Bergamaschi Prof. Davide L. 1 - Al Asilo Infantile di S. Martino del Lago con Caruberto

In morte di Mons. Antonio Novasconi senatore del Regno

- Marchioli Carlo L. 5 - Lena Dott. Luigi L. 5 - Dainesi D. Giovanni Parroco L. 5 - Camerini D. Angelo L. 5 - Conti Antonio L. 5 - Moconi Giuseppe L. 2 - Zilia Francesco L. 2 - Rossi Germano L. 2 - Maranzi Felice L. 2 - Jori Luigi L. 2 - Zilia Anastasio L. 2 - Mazzi Giuseppe L. 2 - Rossi Benvenuto L. 4 - Ramponi Anselmo L. 4 - Moroni Luigi L. 50 - Stringhini Vincenzo L. 50 - Offerte in Chiesa L. 80

AVVISO

Nell'esperimento d'asta pubblica oggi tenutosi per il riaffitto novennale del latifondo di Gombito composto delle possessioni Castello, S. Corona, Piazza, Campagna, Berionella e Berinzaga, di cui al l'avviso 17 Dicembre 1867, N. 498, rimase deliberatorio il sig. Giuseppe Fumagalli per l'annuo canone di L. 24,020. In ordine quindi al summenzionato avviso, si ricorda che i termini (fatali) per l'aumento non minore del ventesimo all'offerta di L. 24,020, scadranno col giorno di lunedì 27 Gennaio corrente alle ore 3 pomer., essendo festivo il precedente giorno 26, in cui, giusta l'avviso precitato, doveva verificarsi la scadenza. Dall'Amministrazione Ereditaria Alaponzone-Cremona li 11 Gennaio 1868. L'Amministratore GIUS. GHISOTTI

missione intorno all'imposta sul macinato, proporrà ove essa venga favorevolmente accolta, un sistema di aggiudicazione. Ci scrivono da Firenze, che il re tenne un lungo consiglio di famiglia a cui presero parte il principe Umberto, il duca d'Aosta, il principe di Carignano ed alcuni personaggi amici e proprii amici di casa di Savoia. Il duca e la duchessa d'Aosta partiranno tosto per Napoli, e il principe Umberto sarà di ritorno a Milano la corrente settimana.

Veniamo assicurati dice la Gazz. del Popolo che il principe Umberto ha intenzione di passare una parte del carnevale a Napoli, in compagnia del duca d'Aosta e della duchessa d'Aosta.

Estero. Dietro un ordine firmato dal generale Montauban, conte di Patikao, comandante in capo dell'esercito di Lione, dice il Progrès, i capi dei corpi sono stati autorizzati a concedere permessi a tutti gli uomini presenti sotto le bandiere e che potranno avervi diritto e che ne facciano domanda.

Polonia. Mentre aspetta per prendere una decisione nella questione d'Oriente Alessandro secondo, ha soppresso con un ukase l'ultima cosa che restava alla Polonia, il suo nome. A dispetto dei trattati, essa si chiamerà quindinnanzi provincia della Vistola.

Parigi. La France dice che in occasione del primo dell'anno, fu scambiata una corrispondenza assai amichevole tra il re di Prussia e Napoleone. L'iniziativa di questo atto di cortesia appartiene al re di Prussia la cui lettera è concepita in termini tali da rendere facile l'accordo dei due sovrani e dei due paesi sulle grandi questioni pendenti.

Il Memorial diplomatique, che vuol sempre andare a cercare il fondo alle questioni, e spesso dice spropositi marciali, si arrabatta per spiegare gli invii di fucili ad ago fatti di questi giorni dalla Prussia in Italia. Esso dice perciò che la Prussia, volendo sbarazzare i suoi arsenali dalla sovrabbondante quantità di fucili ad ago che più non servono, dovendo le armi prussiane esser portate al livello dei Chassepot, ha offerto all'Italia quei fucili a poco prezzo, e con grandi facilitazioni, e l'Italia ha accettato, molto più che essendo tutte le fabbriche d'armi europee occupate nell'adempiere commissioni per conto delle varie potenze, non hanno tempo di fare quelle date loro dall'Italia.

ULTIME NOTIZIE

La discussione sul progetto di ricostituzione della provincia Mantovana ha sollevato Lunedì (13) alcuni dissensi nella Camera. L'art. 1. del progetto della Commissione è stato approvato, con un emendamento però, proposto dall'on. Righi deputato Veronese, che lascia tuttavia il Comune di Peschiera sotto Verona. L'art. 2. è parimenti approvato. L'art. 3. è rimandato alla Commissione perchè lo riformi e lo ripresenti.

S. M. il Re andrà fra breve a Napoli; poco dopo il Principe Umberto farà il giro di tutte le provincie Napoletane. Federico Bellazzi ex deputato e momentaneamente Prefetto di Belluno si è ucciso con un colpo di pistola al cuore.

Fu chiamato a Firenze il generale Ciaffini, il quale cogli onorevoli La-Marmora, Bixio ed altri generali, faranno parte di una commissione istituita per introdurre alcune riforme relative all'amministrazione ed al servizio dell'esercito.

In alcuni circoli finanziari e politici si è diffusa la notizia che alla imposta della tassa sulla ricchezza mobile venga sostituita altra di più facile percezione.

Ci scrivono da Tolone che l'imperatore Napoleone III, aderendo alle dignitose e vivissime istanze del Governo italiano, abbia determinato che venga allestita una flottiglia la quale abbia a recarsi fra non molto a Civitavecchia onde imbarcarvi l'esercito di spedizione. (11) (Conte Cavour.)

Banca Popolare. Situazione della Società Popolare di Mutuo Credito di Cremona al 31 Dicembre 1867.

Table with columns for 'ATTIVO' and 'PASSIVO'. Includes items like Numerario, Portafogli, Anticipazioni, Tesoro, Azionisti saldo prima metà, etc.

Cremona, 4 Gennaio 1868. Il Presidente VACHELLI DOtt. PIETRO. Il Direttore CASIERE PASINI Rag. FRANC. Visto e Censore Rag. E. GUINDANEI.

Illuminazione a gas ossigeno. Scrivono alla Lomb. in data del 9: Le prime esperienze a Parigi dell'illuminazione a gas ossigeno, dei signori Tessier du Mochnay e Marchini, che ebbero luogo ieri l'altro sulla piazza del palazzo di città riuscirono completamente. La luce prodotta è pura e bianca; a venticinque passi si può leggere un giornale e distinguere le gradazioni più leggere dei colori. A luce eguale, la nuova invenzione dà un'economia di 81, 66 0/0. E questo fatto bastò a far ribassare enormemente le azioni del gaz.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Roma. Scrivono da Roma all'Opinione: Ao di buon luogo che i francesi stanziati a Civitavecchia debbono essere imbarcati tutti prima che passi questo mese e forse in questi giorni udremo che da Tolone è partito il naviglio che se li viene a riprendere.

Scrivono da Civitavecchia, 10 gennaio, alla Nazione:

La pirofregata Ordreque proveniente da Tolone è arrivata ieri in questo porto carica di cannoni e mortai di grosso calibro, destinati a guarnire le fortificazioni di Roma e Civitavecchia.

Qui le cose vanno sempre lo stesso: le truppe accampate soffrono moltissimo a causa degli eccessivi rigori della stagione l'ospedale militare trabocca di malati, ed i morti sono frequenti e copiosi.

Togliamo dall'Italia le seguenti notizie:

Oggi si è adunata di nuovo la commissione per la tassa sul macinato e per le misure finanziarie. I rapporti presentati relativamente alle proposte d'imposte speciali sono già in numero di cinque: tali imposte colpirebbero il macinato e la produzione dei cereali, la produzione del vino, dell'aceto, dell'olio e della seta greggia. Si proporrebbe inoltre una tassa di contribuzione personale.

Prima di decidere quale di queste imposte la Commissione debba scegliere, si aspetta un rapporto del deputato Paoli, il quale, a quanto dicesi, raccoglie dati statistici sulle entrate e spese di tutti i comuni del regno.

Ci si assicura che il ministro delle finanze, invece di accettare le diverse proposte affacciatesi in seno della Com-

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Brescia.

PROVINCIA DI CREMONA

IX. AVVISO D'ASTA per vendita di Beni Demaniali

Nell'Ufficio della Prefettura di Cremona e nel giorno 1 Febbrajo 1868, si aprirà alle ore 10 ant. l'incanto per la vendita dei beni Demaniali descritti nell'elenco qui sotto. L'Asta verrà tenuta mediante pubblica gara col metodo delle condele; e l'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi aumenti sul prezzo di essa. Nessuno potrà concorrere all'Asta se non comproverà di avere depositata in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale gl'incanti sono aperti. Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico od in titoli di cui all'art. 17 della Legge 15 Agosto 1867 al valore nominale. Nello stesso ufficio suddetto sono ostensibili durante l'orario, gli estratti delle Tabelle dei lotti, i documenti relativi ed i capitoli d'asta. Saranno ammesse offerte anche per procura purchè questa sia autentica e speciale. L'offerente che abbia agito per persona da nominarsi, dovrà farne la relativa dichiarazione, appena seguita la delibera ovvero al più tardi entro tre giorni consecutivi mediante atto pubblico o con firme autenticate da Notajo, rimanendo del resto sempre garante solidale colla persona dichiarata. Entro dieci giorni della seguita aggiudicazione, dovrà l'aggiudicatario versare nella Cassa, designata dal relativo Capitolo il decimo del prezzo d'aggiudicazione, nonchè l'importo del Bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, se ed in quanto sia indicato nell'Elenco posto in calce del presente. In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell'offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'art. 17 della Legge 15 Agosto 1867. Nello stesso termine di dieci giorni l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 p. Ojo del prezzo di delibera, in conto delle spese d'asta, delle Tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolazione. Tale deposito dovrà esser fatto in danaro od in biglietti di banca. Le spese di stampa, d'affissione e d'inserzione nei giornali di questo avviso, sono a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro aggiudicati. Per la situazione dei beni a venderli, pel prezzo estimativo, sul quale si apriranno gl'incanti, per l'ammontare del deposito a farsi dagli aspiranti nonchè per ogni altra più precisa indicazione, si fa rapporto all'Elenco che segue. Gli Incanti e le vendite si intenderanno infine eseguite sotto le discipline tutte della Legge 15 Agosto 1867 e del relativo Regolamento pubblicato col R. Decreto 22 detto mese N. 3852.

ELENCO

Table with columns: Numero della Tabella, Ente Morale, Situazione dello Stabile, Descrizione dello Stabile, Superficie (Legale, Locale), Prezzo d'incanto, Importo del deposito d'incanto, Importo dell'offerta in aumento. Rows 1-12 listing various properties in Cremona, Derovere, and Vighizzolo.

Cremona, li 7 Gennaio 1868

Il Delegato Demaniale della Provincia CAGNONE, Ispettore.

REGNO D'ITALIA Provv. di Cremona, Com. di Castelleone. AVVISO Dovendosi procedere alla nomina del Maestro di questa Banda Musicale ed Organista della Chiesa Parrocchiale e del Santuario della B. V. della Misericordia, a cui va annesso l'annuo stipendio complessivo di L. 1000, oltre gli altri eventuali emolumenti, resta aperto il relativo concorso a tutta la metà del p. v. mese di Febbrajo. Le domande dovranno essere presentate a quest'Ufficio Municipale entro il detto termine, e la nomina verrà fatta dalle interessate Rappresentanze dietro l'esito dell'esame che dovranno sostenere gli Aspiranti avanti apposita Commissione ed in base al predisposto Regolamento. Il Capitolo cui devono attenersi gli Aspiranti resta fin d'ora ostensibile presso questa Segreteria Municipale. Castelleone, 7 Gennaio 1868. Il Sindaco Cav. VENTURELLI Ing. LUIGI Il Presidente della Fabbr. Parroc. della Fabbr. del Santuario LOCATELLI. VENTURELLI Tipografia Ronzani e Signori.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'Inventario Nel giorno 20 Dicembre p. p. cessò di vivere il Sig. Feraboli Giuseppe del fu Gnetano, residente e domiciliato in questo Comune, e la intestata di lui eredità venne, nel giorno 31 detto mese, accettata col beneficio dell'Inventario dalla di lui vedova Signora Claudina Facinelli nell'interesse proprio e per quello dei minorenni di lei figli Giovanni Feraboli, giusta il verbale assunto in detto giorno da questa Cancelleria. Ciò si rende a pubblica notizia, giusta le prescrizioni dell'Art. 935 Codice Civile. Cremona dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. I., li 7 Gennaio 1868. B. SOLDATI, Cancell.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'Inventario Nel giorno 16 Dicembre u. p. cessò di vivere in questo Comune il signor Pietro Gavini del fu Giovanni e la di lui eredità venne accettata, col beneficio dell'Inventario, nel giorno 26 stesso mese nauti questa Cancelleria dal di lui figlio Sig. Gavini Rag. Giovanni residente e domiciliato in questa Città. Ciò si porta a pubblica notizia in ottemperanza al disposto dall'Art. 934 del Codice Civile. Cremona dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. I., li 5 Gennaio 1868. B. SOLDATI, Cancell.

Accettazione d'eredità col beneficio d'Inventario Nel giorno 12 Dicembre u. p. passava da questa miglior vita il Reverendissimo Monsignore D. Antonio Novasconi fu Pietro, Prelato Domestico di Sua Santità ed Assistente al Seggio Pontificio, Grande Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Seniore del Regno e Vescovo di questa Diocesi, con testamento segreto 5 stesso mese, ricevuto in deposito dal Notajo Dottor Giulio Casare Pizzi di questa Città, e la di lui eredità venne accettata, col beneficio dell'Inventario, dall'istituto, erede Sacerdote Sig. Don Giuseppe Nondani, già Segretario del suddetto Monsignore nel giorno 30 Dicembre p. p. nauti questa Cancelleria. Ciò si rende a pubblica notizia per conseguenti effetti giuridici. Cremona dalla Cancelleria della R. Pretura del I. Mandamento li 5 Gennaio 1868. B. SOLDATI, Cancell.

Adizione ereditaria beneficiata Si rende a pubblica notizia, a termini dell'art. 935 del Codice Civile, che nel verbale eretto in questa Cancelleria il giorno 20 corrente Dicembre il Signor Carlo Tancini fu Vincenzo di Gazzuolo, qual legale rappresentante la minore di lui figlia Elisabetta, accettava, nel di lei interesse, e col beneficio dell'Inventario, l'eredità abbandonata dalla

rispettiva moglie e madre Angela Ravasi fu Francesco, cessati entrambi in Gazzuolo, senza testamento, il 30 Novembre 1867 e ciò per diritto di legittima successione, riservato il diritto d'usufrutto per legge spettante ad esso superstiti vedovo. S' inserisce per una volta tanto nel giornale della Provincia. Dalla Cancelleria della R. Pretura in Bozzolo, 26 Dicembre 1867. BASSONI FRANCESCO, Cancell.

Accettazione d'eredità col beneficio d'Inventario Bresciani Francesco fu Luigi di Viadana, con dichiarazione ricevuta in oggi a processo verbale in questa Cancelleria nell'interesse del minore di lui figlio Bresciani Luigi, ha accettato col beneficio d'Inventario la eredità lasciata da Bartelli Giuseppe fu Antonio, avo materno del detto minore, morto in Salina nel 16 Novembre 1867 con testamento 11 Febbrajo 1867 a rogito del Notajo Ruggenini Dottor Francesco. Dalla Cancelleria della Pretura Mandamentale, Viadana li 29 Dicembre 1867. NUVOLOSI, Cancell.

Accettazione d'eredità col beneficio d'Inventario Guaccarini Maddalena fu Angelo, vedova di Caleffi Francesco, con dichiarazione ricevuta in oggi in questa Cancelleria nell'interesse dei minorenni di lei figli Vincenzo e Francesco Caleffi fu Francesco, ha accettato col beneficio d'Inventario la eredità lasciata da Caleffi Luigi fu Francesco, avo di detti minori, morto in Viadana nel 26 Giugno p. p. con testamento 16 Febbrajo 1866 a rogito Ruggenini Francesco di Dosolo. Viadana dalla Cancelleria della Pretura Mandamentale li 25 Dicembre 1867. NUVOLOSI, Cancell.

AVVISO PER GLI ASILI INFANTILI Il Pittore Storico Gallo Gallina, ha depositato, appresso l'Istituto Gallina, in Cremona Piazza S. Mattia, diverse copie della sua Storia Sacra in TRENTA tavole litografate (prima edizione) per uso degli Asili Infantili che vorranno farne acquisto, al prezzo di L. 20. Cremona 10 Gennaio 1868. CAZZANIGA DON, FULVIO, Direttore